

SEPTEMBER  
1915



## La conferenza socialista di Zimmerwald

“Questa guerra, infatti, semina la rovina e la devastazione, e distrugge, al tempo stesso, le nostre libertà e la indipendenza dei popoli.

Nuove catene, nuovi paesi ne saranno la conseguenza, ed è il proletariato di tutti i paesi, vincitori e vinti, che li sopporterà”

(Manifesto di Zimmerwald - 1915)

La guerra europea aveva causato una profonda frattura in seno al socialismo internazionale. In Francia, Germania e Regno Unito, i socialisti avevano abbracciato l'ideale della guerra giusta e appoggiavano l'operato dei rispettivi governi. In nome dell'interesse e dell'unità nazionale, la cosiddetta Union Sacrée, i partiti socialisti avevano approvato i crediti di guerra nei rispettivi paesi.

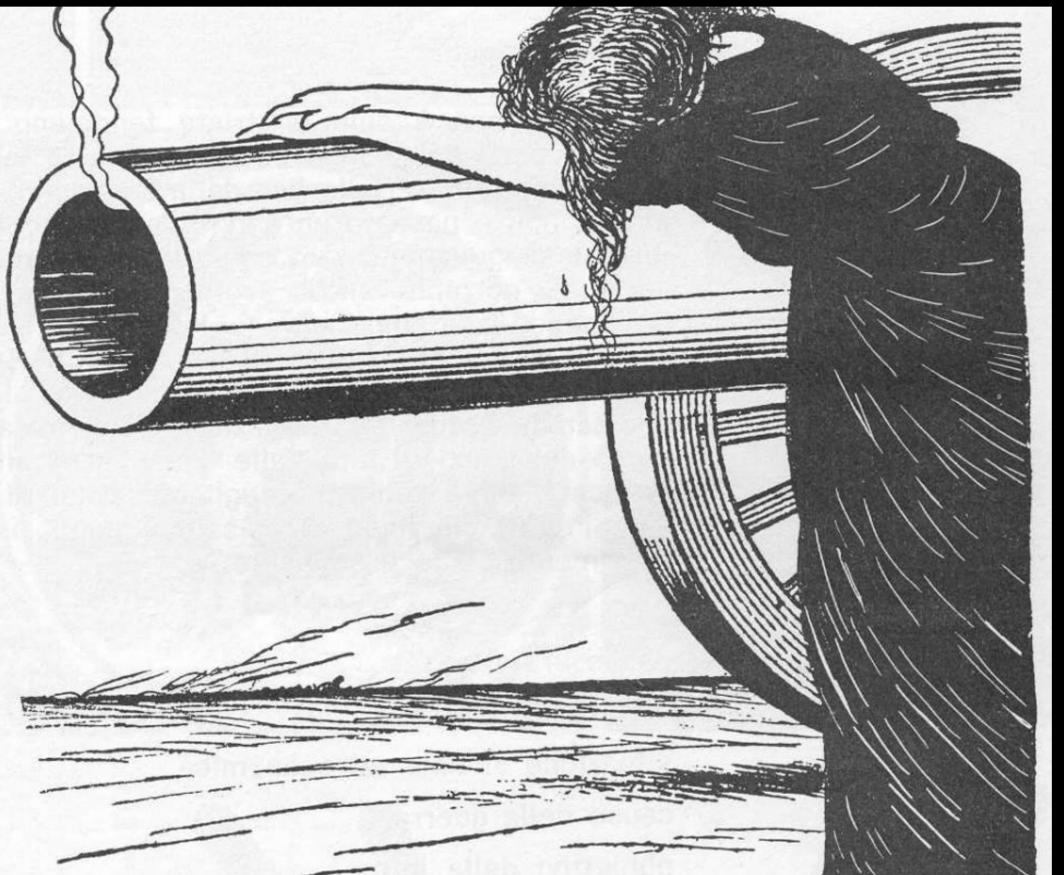
Sia nelle nazioni belligeranti, sia in quelle neutrali, erano comunque presenti dei socialisti dissidenti, che continuarono a perseguire una soluzione pacifica del conflitto. In prima linea c'erano i socialisti italiani, appoggiati da quelli svizzeri. È con questo spirito che Robert Grimm, socialista svizzero, con l'aiuto dell'italiano Oddino Morgari, riuscì a convocare una conferenza dei socialisti pacifisti nella località di Zimmerwald, tra il 5 e l'8 settembre del 1915.

Trentotto delegati socialisti provenienti da undici paesi si riunirono per discutere e approvare una risoluzione comune contro la guerra. Non fu un lavoro semplice poiché anche tra i pacifisti si trovavano posizioni diverse. Nello specifico, vi era una divergenza tra le posizioni radicali, sostenute dal socialdemocratico tedesco Karl Liebknecht e dai bolscevichi, e quelle più moderate degli altri socialisti. Liebknecht, che non poté partecipare, aveva già espresso nel parlamento tedesco l'idea che il nemico si trovasse all'interno dei confini nazionali. Con questo concetto egli si riferiva alla borghesia imperialista, che aveva voluto la guerra, e ai socialdemocratici, che l'avevano appoggiata. Rifacendosi a questa posizione Lenin parlò in seguito del “nemico in casa nostra”. Quest'ultimo, a Zimmerwald, propose una mozione secondo cui bisognava trasformare la guerra imperialista in una guerra civile, preludio della rivoluzione proletaria. Questa posizione fu respinta con venti voti contrari e solo otto a favore. Pur non riuscendo ad affermare i principi bolscevichi, Lenin riuscì a dargli ampia visibilità nel contesto del socialismo europeo influenzando con le sue idee molte correnti massimaliste in diversi paesi, tra cui l'Italia.

La conferenza raggiunse una posizione comune molto più moderata, simile nei modi alla formula “né aderire né sabotare” adottata dai socialisti italiani dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Il cosiddetto Manifesto di Zimmerwald condannava la Union Sacrée ed esortava i movimenti socialisti ad aderire al pacifismo. L'evento e la sua risoluzione ebbero una eco limitata e furono rifiutati dalla maggioranza socialista che ancora aderiva ai principi della seconda Internazionale. La conferenza fu, però, il punto di partenza di una corrente più ampia, detto movimento di Zimmerwald, che costituì un coordinamento europeo di pacifisti socialisti, la Commissione Socialista Internazionale.

Nello spirito di Zimmerwald e con la crescente insofferenza per la guerra che si stava manifestando in Europa, si tenne un'ulteriore conferenza in Svizzera, a Kiental, tra il 24 e il 30 aprile del 1916. In questa occasione le istanze più radicali riuscirono ad attecchire. Prevalse la linea leninista, anche se in questo caso non mancavano le tendenze moderatrici. Il Manifesto di Kiental condannava l'imperialismo in quanto causa della guerra e proponeva una pace immediata e senza annessioni. Lo stesso documento affermava che nessuna pace “borghese” poteva scongiurare il rischio di una nuova guerra e che la sopravvivenza del capitalismo metteva a rischio la sicurezza in Europa. La seconda conferenza ebbe maggiore eco della prima e diede grande visibilità ai bolscevichi. Le divergenze rimanevano, soprattutto sui modi in cui i proletari avrebbero contribuito alla conclusione del conflitto. Gli eventi successivi, in particolare la rivoluzione bolscevica, in cui Lenin mise in pratica i principi enunciati in precedenza, acuirono però le divergenze tra i socialisti pacifisti. Infatti la terza conferenza convocata dalla Commissione Socialista Internazionale a Stoccolma andò quasi deserta. Zimmerwald non influì in modo determinante sugli sviluppi bellici, né servì a ricucire lo strappo in seno al socialismo internazionale. Tuttavia ebbe degli effetti a medio termine aumentando l'influenza del bolscevismo sulla scena socialista europea e accelerando le spinte che porteranno alla rivoluzione russa. Pur nella sua marginalità, Zimmerwald contribuì allo stravolgimento del quadro politico nell'Europa in guerra e negli anni a seguire.

gosto 1914).



# La Guerra quotidiana

## Settembre 1915



ANNO XLIX MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO, Mercoledì 1° Settembre 1915

# LA STAMPA

Monte Maronia conquistato, fra l'intenso fuoco dell'artiglieria dalle nostre truppe

Ardita e fortunata ricognizione presso Plava - Intenso movimento di treni nella stazione di Gorizia - L'occupazione di trincee nemiche nella zona di Sei Busi.

MATTINO NUM. 242

PREZZI DELLE INSEZIONI

FRANGI, non dectar

Anno 40 - Num. 248

Milano - Martedì, 7 Settembre 1915

# CORRIERE DELLA SERA

Una visita del generalissimo francese al fronte italiano

Scontro di drappelli e distruzione di trincee nemiche - Un bosco preso d'assalto nella zona di Plezzo

Italia e Colonie, centesimi 5 - Un numero arretrato, centesimi 10

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

- La Domenica del Corriere
- La Lettera
- Il Romanzo Mensile
- Corriere dei Piccoli

PREZZI DELLE INSEZIONI

ANNO XLIX MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO, Martedì 14 Settembre 1915

# LA STAMPA

Un attacco a forti posizioni austriache nella conca di Plezzo

Sensibili progressi - Attacchi respinti nell'alta valle della Rienz e nella zona di Plava

MATTINO NUM. 265

PREZZI DELLE INSEZIONI

FRANGI, non dectar

Anno 40 - N. 264

Milano - Giovedì, 23 Settembre 1915

# CORRIERE DELLA SERA

Mobilizzazione generale in Bulgaria

Il Governo dichiara che si tratta di neutralità armata

In Germania si parla della grande offensiva per conquistare Berlino e Costantinopoli

Dove si combatte

Nuclei di tiratori austriaci snidati dai frastagli del Monte Cristallo - Stannunzia che i difensori di Wilna sono sfuggiti all'accerchiamento tedesco - Continuano i successi russi in Volinia - Lotte d'artiglieria in Francia

Edizione del mattino

PREZZI DELLE INSEZIONI

FRANGI, non dectar

ANNO XLIX MATTINO ARCHIVIO STORICO TORINO, Martedì 28 Settembre 1915

# LA STAMPA

Le tre formidabili battaglie tra le trincee di Francia

L'offensiva degli Alleati nella regione di Lilla, nell'Artois, nella Champagne

20.000 prigionieri annunciati dai Francesi, 12.000 dai Tedeschi

MATTINO NUM. 269

PREZZI DELLE INSEZIONI

FRANGI, non dectar